

blicato il 13 marzo dal Principe di Carignano, reggente), arringhe di difesa, ecc.

In ordine di tempo seguono altri due volumi miscellanei (*mss. 141-142*) contenenti scritti varii, in prosa e in versi, nella maggior parte riferentisi a persone e ad avvenimenti piemontesi. Vi sono fogli volanti, estratti di giornali, inni, catechismi, scritti di Cantù, di D'Azeglio, di Gioberti, proclami di Carlo Alberto. Non vi mancano poesie satiriche, ad esempio, una « sul decreto sotto pena di morte ai cani di portare la muse-ruola » (1834), una altra pel Congresso degli Scienziati in Torino (1840), ed altre, più numerose, per gli anni successivi, contro i Gesuiti, contro Papa Gregorio XVI, contro Matternich e il Radetzky (1846-48).

Particolare importanza, per questo stesso periodo, ha un esemplare in fogli di stampa (forse le seconde bozze) dell'opera di Luigi Durante: *Precis historique de la Maison de Savoie Carignan* (Turin, Impr. Royale, 1836, pp. 419), con numerose postille che possono avere talora qualche interesse, e con, alla fine, un piccolo inserto di lettere, inedite, dallo stesso Durante, indirizzate al cav. Luigi Andrioli, colonnello in ritiro a Torino. Scritte da Nizza nei primi quattro mesi del 1837, esse trattano principalmente della stampa, della distribuzione, della vendita dell'opera, ma contengono anche notizie di vita mondana nizzarda, di principi e di dame, di feste carnevalesche, di cose e di avvenimenti, del tempo. Da una di esse, di maggior importanza, in data 12 aprile, risulta che Carlo Alberto acquistò tutte le copie dell'opera, accordò una gratificazione di 400 franchi all'autore e pagò anche tutte le spese di stampa (1600 franchi). Ma questa munificenza sovrana non appagò punto l'amor proprio del Durante, che anzi ne restava profondamente afflitto e mortificato e dichiarava all'amico che non avrebbe più scritto alcuna altra opera. Parimente notevole è lo studio, che non sappiamo se inedito, di pp. 62, in grande formato, di Frédéric de Burgraff sul Regno delle Due Sicilie (*ms. 155*). Scritto nel 1843 (porta almeno la data 23 aprile di quest'anno), tratta successivamente della posizione geografica, delle

principali vicende storiche, del commercio e delle industrie, passate e presenti, delle produzioni agricole (con dati statistici), delle ricchezze minerarie (zolfi, pozzolane), ecc. Nelle considerazioni finali l'autore deplora che nonostante tante condizioni favorevoli, il Regno abbia perduta l'antica prosperità, afferma che tale sua decadenza deriva dalla sua posizione geografica rispetto agli Stati d'Europa, dal carattere e dall'ignoranza degli abitanti, dall'andamento e dai sistemi degli uomini di governo e, concludendo, afferma che era soprattutto necessario, per migliorare le condizioni generali, di dare maggior libertà e maggiore protezione al commercio.

Nei due volumi miscellanei, sopra rammentati, si trovano anche, fra gli altri, scritti inneggianti a Pio IX, ma in numero assai maggiore essi sono stati raccolti in altro volume (*ms. 132*): sono quasi tutti in versi e i più si riferiscono al primo periodo del pontificato di Papa Mastai, cioè alla concessione dell'amnistia e agli altri atti liberali che suscitarono tanto entusiasmo e tanto fervore patriottico negli animi degli Italiani. Insieme alle poesie (alcune anche in dialetto piemontese) si trovano varii scritti riguardanti la progettata Lega italiana fra Piemonte, Toscana e Stato Pontificio, estratti da *La Bilancia* e da altri giornali (1847).

Particolare interesse per le vicende del 1848, sebbene non si tratti di manoscritto assolutamente inedito, presenta la memoria di Leone Menabrea, sostituto avvocato erariale alla Corte d'Appello della Savoia (*ms. 136*) circa le questioni e le differenze politiche esistenti tra i due Governi di Torino e di Vienna: comprende quattro parti divise e distinte: 1° i diritti attuali della Casa di Savoia sul Ducato di Piacenza; 2° annullamento del trattato 11 marzo 1715 relativo al transito per la Lombardia del sale che le gabelle sarde facevano venire anticipatamente dalla Venezia; rinnovo della convenzione 4 settembre 1834 relativa alla repressione reciproca del contrabbando; soppressione dei diritti di sovratassa, imposti dall'Austria nel 1846 sull'introduzione dei vini del Piemonte negli Stati Lombardi; 3° questioni di nazionalità che avevano dato origine a